

gnere, ch' essi dopo il Mille o passarono in dominio di qualche potente Famiglia, o divisi in varie Signorie, rimasero sotto il governo ed autorità de' *Capitani*, chiamati anche *Cattanei*, *Vavassori*, *Castellani*, e d'altri simili nobili personaggi; ma in fine ancor questi minori Conti e Reguli o per amore o per forza piegarono il collo sotto la potenza maggiore delle Città Libere, assuggettandosi ad esse. Di sopra avvertii, che nelle montagne rinomato fu *Comitatus Feroniani*, oggidì il *Fregnano*, o sia *Fregnano*, posto al mezzo giorno del territorio Modenese, e confinante da altri lati col Bolognese, Pistoiese e Lucchese. Fin l'Anno 1150. tutta quella contrada, abbondante di forti Castella, Terre, e Rocche, era partita in varj Signori, o per ispontanea sommissione de' Popoli, o per la forza dell' armi, o per liberalità e Investitura de' gl' Imperadori, divenutine Padroni (6). Inforta discordia fra que' Capitani o Castellani, la Repubblica di Modena, la qual forse pretendeva, che il suo Contado s' avesse a stendere fin dove arrivava la Diocesi, accorse al fuoco, e indusse la principal Fazione d' essi, chiamata de' *Corvoli*, a prendere la Cittadinanza di Modena, e a suggerarsi al suo Dominio. L'Atto di tal suggezione stipulato nell' Anno 1156. estratto dall' Archivio della Comunità di Modena, l' ho io dato alla luce. Quivi è detto, che *Capitanei de Fregnano, videlicet illi, qui appellantur Corvuli, jurant omnes esse Cives Mutinæ, & defendere Civitatem infra confines ab omni homine, exceptis tamen illis, qui juraverunt fidelitatem Duci Guelfoni, si venerit in Lombardiam, & habeat dominium Possessionis Comitissæ Mathildis &c.* Erano i *Gualandi* la Fazione contraria. Dallo Strumento suddetto si ricava, che veramente que' Nobili e Popoli divennero Sudditi di Modena, perchè si obbligarono a pagare la *Boazia*, cioè un tanto per anno per ciascun paio di Buoi. Ma perciocchè vi restavano non pochi altri Castellani del *Fregnano*, ripugnanti al dominio de' Modenesi, anch' essi a poco a poco furono tratti ad abbracciare lo stesso partito, come apparisce da altre Carte, esistenti nel medesimo Archivio. Una spezialmente vi si legge scritta nel 1175. dove fa bella comparfa la nobil Casa de' Marchesi *Montecucoli*, che fino da que' tempi risplendeva per la copia de' Feudi e ricchezze. Quivi *in presentia Domini Henrici Mutinensis Episcopi, Gerardus de Montecuculo, Albertus frater dicti Domini Episcopi &c. jurant esse Cives Mutinæ &c. & dare Boatiam Mutinæ sex Denarios Lucanos omni anno pro unoquoque pari boum, exceptis Castellanis &c.* Lungo farebbe il raccontare, con quante arti e sforzi si studiassero i Bolognesi per togliere a' Modenesi quella picciola Provincia. Massimamente sul principio del Secolo XIII. prevalendo la loro potenza, ne usurparono molti Luoghi; e il Popolo di Modena o per troppa bontà, o per non potere di meno, compromise quella controversia: in chi mai? nello stesso Podestà di Bologna, cioè in *Uberto Visconte*, il quale ben servì i Bolognesi con ispoglia-

(6) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.